

2

BREVE VADEMECUM PER IL DDL PER L'ISTITUZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE DEL REDDITO MINIMO GARANTITO

Finalità: il reddito minimo garantito ha lo scopo di contrastare il rischio marginalità, garantire la dignità della persona e favorire la cittadinanza attraverso un sostegno economico

A chi: Beneficiari del reddito minimo garantito sono tutti gli individui (inoccupati, disoccupati, precariamente occupati) che non superino i 7200 euro annui. Devono essere residenti sul territorio nazionale da almeno 24 mesi; devono essere iscritti presso le liste di collocamento dei Centri per l'impiego;

Quanto: L'ammontare individuale del beneficio del reddito minimo garantito è di 7200 euro annui, pari a 600 euro mensili; tale misura deve essere rivalutata in base al numero dei componenti del nucleo familiare.

Altre misure: Al beneficio economico diretto del reddito minimo garantito possono concorrere anche le Regioni e gli enti locali attraverso l'erogazione del "reddito indiretto" ovvero favorire prestazioni di beni e servizi.

Sospensione e decadenza: Vi sarà la sospensione o la decadenza del reddito minimo garantito quando il beneficiario dichiara il falso al momento della richiesta; venga assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato; partecipi a percorsi di inserimento lavorativo retribuiti; al compimento dei 65 anni di età; quando il beneficiario rifiuti una proposta congrua di impiego dopo il riconoscimento delle sue competenze formali ed informali.

Tale disegno di legge inoltre delega il Governo a: definire una riforma degli ammortizzatori sociali in modo da introdurre un sussidio unico di disoccupazione esteso a tutte le categorie di lavoratori a prescindere dall'anzianità contributiva o dalla tipologia contrattuale; a riordinare le spese delle prestazioni assistenziali in modo da renderle coerenti con l'istituzione del reddito minimo garantito; a stabilire un compenso orario minimo.



-CASTA
+LAVORO

=4

REFERENDUM

STAMPATO DA POLIGRAFICA S. RAFFAELLO S.P.A. - 20090 CASTREZZATO (BS) - PER ICONO.DITALIA DEI VALORI

**FIRMA
ANCHE TU!**

www.italiadeivalori.it
www.antoniodipietro.it



Dalla parte dei cittadini



RIPRISTINO DELL'ARTICOLO 18 DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

Cos'ha fatto il governo Monti-Berlusconi-Bersani-Casini?
Ha cancellato la norma che imponeva il reintegro del lavoratore licenziato senza giusta causa a fronte della sentenza di un giudice. Uno sfregio destinato a penalizzare tutti i cittadini onesti e limitarne i diritti. Un regalo agli imprenditori spregiudicati.

Cosa vogliamo fare attraverso i referendum?
Restituire allo Statuto dei Lavoratori l'art. 18 nella versione originaria, per rispettare i principi della Costituzione e rendere esigibili le decisioni della magistratura.

Una firma per impedire i licenziamenti facili, dei padri e dei figli.



ABROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO AI PARTITI

Cos'hanno fatto i partiti negli ultimi quarant'anni?
Si sono garantiti risorse economiche provenienti dalle tasche dei cittadini. Ignorando la loro volontà. Dopo il referendum del 1993 (quando oltre il 90% degli italiani reclamò l'abrogazione del finanziamento pubblico) i partiti si limitarono, sfacciatamente, a modificare il nome con cui indicare questa cascata di denaro. Così si passò dal "finanziamento pubblico" al "rimborsi elettorali".

Cosa vogliamo fare attraverso il referendum?
Cancellare totalmente, senza se e senza ma, ogni forma di trasferimento di soldi pubblici ai partiti.

Una firma per dare precedenza ai bisogni dei cittadini rispetto ai vizi della Casta.



RIPRISTINO DEI DIRITTI DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

Cos'ha fatto il governo Berlusconi?
Nell'agosto 2011, con un colpo di mano all'interno della finanziaria dettata dall'Europa, ha consentito agli accordi aziendali (o territoriali) di derogare ai contratti collettivi nazionali. E, con essi, a tutte le norme che regolano il lavoro: dalla disciplina delle mansioni a quella dell'inquadramento professionale, dall'orario di lavoro ai licenziamenti.

Cosa vogliamo fare attraverso i referendum?
Abolire le deroghe e ristabilire la certezza dei diritti minimi previsti dal contratto nazionale. A parità di condizioni devono esserci regole generali minime che valgano dovunque ed in tutti i luoghi di lavoro, mentre la contrattazione aziendale deve accompagnare l'andamento dell'impresa.

Una firma per garantire in modo omogeneo diritti universali.



ABROGAZIONE DELLA DIARIA AI PARLAMENTARI

Cosa è accaduto fino ad oggi alla Camera e al Senato?
I parlamentari italiani si sono dotati di privilegi e di una retribuzione fra le più alte d'Europa. Occorre un taglio netto ai loro compensi, a maggior ragione in presenza delle difficoltà economiche che stanno strangolando gli italiani. È paradossale che politici tra i meno produttivi d'Europa restino super-pagati.

Cosa vogliamo fare attraverso i referendum?
Azzerare la cosiddetta "diaria", che di fatto rappresenta un'integrazione al compenso riconosciuto ai parlamentari: circa 3.500 euro al mese. Cancellare, inoltre, le norme che rendono l'indennità mensile esente da ogni tributo e ne impediscono il sequestro o il pignoramento.

Una firma per scardinare i privilegi della Casta parlamentare.



Quattro referendum per cambiare. Quattro occasioni per mobilitare e mobilitarci, indicando percorsi di discontinuità rispetto alle politiche di Monti oggi e di Berlusconi ieri. Quattro battaglie di civiltà che richiedono la partecipazione della gente, di ciascun singolo cittadino, nell'interesse degli italiani.

Insieme riattiveremo i diritti dei lavoratori cancellati da Pdl-Lega ieri, e da Pdl-Pd-Udc oggi. Insieme colpiremo la Casta tagliandole i viveri: abrogando i "rimborsi elettorali" ai partiti e la diaria (circa 3.500 euro mensili) riconosciuta ai parlamentari.

Insieme oggi, come già in occasione dei referendum 2011 per l'acqua pubblica, contro il nucleare e la vergogna del "legittimo impedimento". La strada maestra è segnata e ci porterà ad affrontare uniti anche le prossime battaglie.

Perché cambiare insieme, voi cittadini e noi dell'Italia dei Valori, si può.



Dalla parte dei cittadini



RIPRISTINO DELL'ARTICOLO 18 DELLO
STATUTO DEI LAVORATORI



ABROGAZIONE DEL
FINANZIAMENTO AI PARTITI



RIPRISTINO DEI DIRITTI DEL CONTRATTO
NAZIONALE DI LAVORO



ABROGAZIONE DELLA DIARIA
AI PARLAMENTARI

4 REFERENDUM
meno casta, più lavoro
FIRMA ANCHE TU!



www.italiadeivalori.it
www.antoniodipietro.it

Dalla parte dei cittadini





RIPRISTINO DELL'ARTICOLO 18 DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

Cos'ha fatto il governo Monti-Berlusconi-Bersani-Casini?
Ha cancellato la norma che imponeva il reintegro del lavoratore licenziato senza giusta causa a fronte della sentenza di un giudice. Uno sfregio destinato a penalizzare tutti i cittadini onesti e limitarne i diritti. Un regalo agli imprenditori spregiudicati.

Cosa vogliamo fare attraverso i referendum?
Restituire allo Statuto dei Lavoratori l'art. 18 nella versione originaria, per rispettare i principi della Costituzione e rendere esigibili le decisioni della magistratura.

Una firma per impedire i licenziamenti facili, dei padri e dei figli.



ABROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO AI PARTITI

Cos'hanno fatto i partiti negli ultimi quarant'anni?
Si sono garantiti risorse economiche provenienti dalle tasche dei cittadini, ignorando la loro volontà. Dopo il referendum del 1993 (quando oltre il 90% degli italiani reclamò l'abrogazione del finanziamento pubblico) i partiti si limitarono, sfacciatamente, a modificare il nome con cui indicare questa cascata di denaro. Così si passò dal "finanziamento pubblico" ai "rimborsi elettorali".

Cosa vogliamo fare attraverso il referendum?
Cancellare totalmente, senza se e senza ma, ogni forma di trasferimento di soldi pubblici ai partiti.

Una firma per dare precedenza ai bisogni dei cittadini rispetto ai vizi della Casta.



RIPRISTINO DEI DIRITTI DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

Cos'ha fatto il governo Berlusconi?
Nell'agosto 2011, con un colpo di mano all'interno della finanziaria dettata dall'Europa, ha consentito agli accordi aziendali (o territoriali) di derogare ai contratti collettivi nazionali. E, con essi, a tutte le norme che regolano il lavoro: dalla disciplina delle mansioni a quella dell'inquadramento professionale, dall'orario di lavoro ai licenziamenti.

Cosa vogliamo fare attraverso i referendum?
Abolire le deroghe e ristabilire la certezza dei diritti minimi previsti dal contratto nazionale. A parità di condizioni devono esserci regole generali minime che valgano dovunque ed in tutti i luoghi di lavoro, mentre la contrattazione aziendale deve accompagnare l'andamento dell'impresa.

Una firma per garantire in modo omogeneo diritti universali.



ABROGAZIONE DELLA DIARIA AI PARLAMENTARI

Cosa è accaduto fino ad oggi alla Camera e al Senato?
I parlamentari italiani si sono dotati di privilegi e di una retribuzione fra le più alte d'Europa. Occorre un taglio netto ai loro compensi, a maggior ragione in presenza delle difficoltà economiche che stanno strangolando gli italiani. È paradossale che politici tra i meno produttivi d'Europa restino super-pagati.

Cosa vogliamo fare attraverso i referendum?
Azzerare la cosiddetta "diaria", che di fatto rappresenta un'integrazione al compenso riconosciuto ai parlamentari: circa 3.500 euro al mese. Cancellare, inoltre, le norme che rendono l'indennità mensile esente da ogni tributo e ne impediscono il sequestro o il pignoramento.

Una firma per scardinare i privilegi della Casta parlamentare.



Quattro referendum per cambiare. Quattro occasioni per mobilitare e mobilitarci, indicando percorsi di discontinuità rispetto alle politiche di Monti oggi e di Berlusconi ieri. Quattro battaglie di civiltà che richiedono la partecipazione della gente, di ciascun singolo cittadino, nell'interesse degli italiani.

Insieme riattiveremo i diritti dei lavoratori cancellati da Pdl-Lega ieri, e da Pdl-Pd-Udc oggi. Insieme colpiremo la Casta tagliandole i viveri: abrogando i "rimborsi elettorali" ai partiti e la diaria (circa 3.500 euro mensili) riconosciuta ai parlamentari.

Insieme oggi, come già in occasione dei referendum 2011 per l'acqua pubblica, contro il nucleare e la vergogna del "legittimo impedimento". La strada maestra è segnata e ci porterà ad affrontare uniti anche le prossime battaglie.

Perché cambiare insieme, voi cittadini e noi dell'Italia dei Valori, si può.



Dalla parte dei cittadini

